



# Comunità viva

ANNO XXII - APRILE 2025

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



## OBIETTIVO PASTORALE

Lo scorso consiglio pastorale diocesano ha rilanciato i punti su cui si lavorerà nei prossimi mesi

# Ministeri e Sinodo italiano incompiuto

Ultimo impegno prima dell'incontro finale a giugno dei Consigli unificati, presbiterale e pastorale insieme, il Consiglio pastorale diocesano di aprile si è rivelato interessante per la partecipazione alla discussione dopo la presentazione dello stato dell'arte sui Ministeri Istituiti. Don Simone Unere, che presiede la relativa commissione diocesana, ha presentato il lavoro svolto. Occorre ancora diffondere informazione in merito, e le parrocchie devono muoversi in tal senso. A tale scopo sul sito della diocesi sono stati postati documenti esplicativi. Laici e parroci devono incontrarsi e iniziare a parlare delle figure proposte; i tempi saranno lunghi, ma il processo è complesso, non è semplice individuare figure adatte, che sappiano conciliare l'impegno in parrocchia, lo sguardo alla diocesi e la necessaria formazione. Proprio qui sta il punto: quale formazione? Biennale, servendosi di quanto già offre la diocesi, come ad esempio la Scuola di Teologia? On line o in presenza? Tanti gli interrogativi, ma soprattutto nelle comunità ci si deve trovare per valutare le persone giuste che si occupino di accollato, di lettorato, di catechesi. Al termi-



L'ultima seduta del consiglio pastorale

ne dell'intervento di don Simone, i presenti si sono espressi con riflessioni puntuali circa la necessità di "frequentare la Parola" per qualificarsi ai Ministeri Istituiti, di sviluppare "relazioni tra fratelli" tra i candidati, di sottolineare gli aspetti vocazionali, guardare al domani, quando i ministri ordinati potrebbero non essere più sufficienti.

Il Vescovo ed i referenti diocesani hanno infine presentato gli esiti dell'Assemblea sinodale tenuta-

si a Roma dal 31 marzo al 3 aprile, le emozioni provate, i contenuti espressi e le prospettive future: tutto viene rinviato alla fine di ottobre, poiché le Proposizioni sottoposte all'attenzione dei delegati non sono state ritenute globalmente adeguate rispetto al lavoro svolto nelle diocesi negli ultimi quattro anni. Le tesi su cui si è lavorato sono risultate troppo asciugate rispetto ai ricchi contenuti su cui si è discusso dal 2021 in qua.. Mancava la ricchezza delle riflessioni, mancavano quei riferimenti di natura laicale che tanto stanno a cuore ai fedeli della Chiesa italiana.

Una svolta epocale; i vescovi non si incontreranno a maggio a Roma per la loro assemblea Generale, bensì a novembre. Il Comitato di Camminosinodale valuterà proposte, integrazioni, modifiche e saranno stese nuove proposizioni. I presenti al Consiglio Pastorale hanno preso atto del grande fermento che si è venuto a creare in termini di crescita del laicato e della volontà dei Vescovi di camminare tutti assieme, per promuovere una Chiesa aperta a tutti e impegnata nella missione.

> **Mariarosa Poggio**



## DIBATTITO

SPIRITO SINODALE

### Incoraggiare il dialogo tra laici e clero

Il cammino sinodale ha fortemente provocato lo stile di partecipazione dei battezzati e ha aperto nuovi sentieri di dialogo e confronto anche con coloro che si sentono distanti o che si dichiarano lontani dalla vita della comunità cristiana.

La partecipazione e l'inclusione di tutte le persone, nelle differenze di età e condizioni di vita, richiede una profonda revisione degli itinerari formativi e dello stile di cura e accompagnamento di quanti si accostano alle comunità col desiderio più o meno esplicito di parteciparvi.

Il dialogo collaborativo e aperto tra sacerdoti e laici iniziato col Sinodo può continuare proprio su queste problematiche.

Il tema del ripensamento degli itinerari di Iniziazione Cristiana, dei percorsi di formazione ordina-



Gianpiero Poncino

(continua a pag. III)  
> **L'Equipe del Settore Adulti di AC**

### E' ora di indire un Sinodo cittadino

Se si vuole portare in diocesi di Asti lo spirito sinodale, c'è un fronte che si presta benissimo a sperimentarlo: la vicaria urbana. E' la vicaria più lontana dallo spirito sinodale: da due anni non si incontra più il Consiglio Pastorale vicariale che pure aveva abbozzato un lavoro proprio sul ripensare la presenza della chiesa in città.

Qualche parrocchia accenna a collaborazioni ma manca il coraggio di fare un salto di qualità e lasciarsi indietro particolarismi e decisioni prese dal solo clero o non prese affatto.

Sarebbe bello se si decidesse di indire un sinodo di qualche anno con le modalità sperimentate nel sinodo nazionale e che affrontasse tutti i temi che una comunità cristiana potrebbe assumersi: una iniziazione cristiana con linee comuni, un annuncio della fede al di fuori dei gruppi che non sia lasciata



Don Dino Barberis

(continua a pag. III)  
> **Don Dino Barberis**

### Come il Sinodo può interpellare i paesi

In questi giorni in cui ci interroghiamo sull'eredità che ci lascia papa Francesco, forse *la sinodalità* può essere letta proprio come la sintesi riassuntiva di questo papato. E insieme *la speranza* (come tema del Giubileo che di questo papato è stato l'ultimo atto) ne può diventare la nota dominante: "e non una speranza evasiva, ma impegnativa, non alienante, ma responsabilizzante" (dal Messaggio "Urbi et Orbi" del giorno di Pasqua). Ecco, "camminare-insieme-nella speranza": è quanto ci sta davanti!

Senza la pretesa di interpretare totalmente il pensiero di parroci e fedeli di altre parrocchie dei nostri paesi, mi pare che il cammino sinodale della Chiesa italiana ci indichi un criterio, un metodo e una prassi.

Il criterio è quello di coinvolgere tutta la comu-



Don Luca Solaro

(continua a pag. IV)  
> **Don Luca Solaro**

## BACHECA

## Pastorale giovanile

## SETTIMANA COMUNITARIA

**Da domenica 11 a venerdì 16 maggio** - Istituto Oblati S. Giuseppe (Asti): una settimana di fraternità, condivisione della quotidianità tra lavoro, momenti di preghiera per tutti i giovani universitari e lavoratori. Iscrizioni attraverso il link entro martedì 6 maggio: <https://forms.gle/mexaSiKsWhQFSRuY7>. Offerta libera.

## "DARE PER RICEVERE" - GEMELLAGGI PARROCCHIALI

In occasione della programmazione delle attività estive negli oratori parrocchiali, quest'anno come Pastorale Giovanile vi invitiamo ad organizzare degli scambi, gemellaggi tra le varie realtà della nostra diocesi. La proposta segnata nel calendario diocesano si intitola: "Dare per ricevere" Gemellaggi parrocchiali durante l'oratorio estivo dal 9/06 in avanti. Ogni oratorio o zona della vicaria, può decidere luogo, mese e giorno in autonomia, per organizzare questo grande momento di festa sarà una giornata piacevole, che permette di mescolare la gioia dei ragazzi alla soddisfazione degli educatori, nel quadro del nostro impegno educativo, che trasmette l'impegno di camminare insieme e nella gioia dell'appartenenza. Per informazioni: [giovani@diocesasti.it](mailto:giovani@diocesasti.it)

Per quanto riguarda la documentazione per l'apertura delle attività estive, la SCIA di apertura del centro estivo va presentata al proprio Comune.

## CONTINUA LA RICHIESTA DI ACCOGLIENZA DEI GIOVANI PORTOGHESI

Il Servizio di Pastorale Giovanile continua l'organizzazione di accoglienza dei giovani pellegrini della diocesi di Coimbra nella nostra città e nella nostra Diocesi nei giorni 26-27-28 luglio e chiediamo di aprire le porte del nostro cuore e delle nostre case per poter ospitare i giovani portoghesi diretti a Roma per questo grande incontro di fede e di speranza.

## ECCO IL PROGRAMMA

**Sabato 26 luglio:** ore 21.30 arrivo dei pellegrini portoghesi presso la parrocchia Don Bosco (Asti). Rientro in serata con i mezzi della famiglia ospitante che li accoglieranno.

**Domenica 27 luglio:** colazione in famiglia e spostamento in Cattedrale (Asti). Alle 10:30 S. Messa. Pomeriggio e sera attività nel centro città e rientro in tarda serata nelle famiglie ospitanti (con mezzi della famiglia ospitante).

**Lunedì 28 luglio:** Colazione in famiglia e spostamento verso il luogo di partenza. Pranzo al sacco preparato dalla famiglia ospitante. Giornata di pellegrinaggio nei luoghi di San Giovanni Bosco. Rientro nelle parrocchie per la celebrazione comunitaria e cena condivisa. Rientro in famiglia (con mezzi della famiglia ospitante).

**Martedì 29 luglio:** alle 5 partenza da Asti dei giovani portoghesi verso Roma (con mezzi della famiglia ospitante fino ad Asti).

**Link per dare la tua disponibilità ad accogliere:** <https://form.jotform.com/250713852372052>.

**Per ogni novità è possibile rimanere aggiornato seguendo la pagina Facebook, il sito della diocesi: <https://giovani.diocesasti.it/> e Instagram della Pastorale Giovanile**

## Festa della famiglia

La Festa della Famiglia si svolgerà il **31 maggio**. Si tratterà di una mezza giornata che inizierà alle 15 con il ritrovo dei partecipanti nella parrocchia Nostra Signora di Lourdes. Dalle 16 alle 18 ci saranno giochi per i più piccoli e un incontro con la dottoressa Paola Libanoro per adulti e famiglie. Alle 18.30 è prevista la celebrazione eucaristica. A seguire la cena e, in conclusione, un momento di festa e musica per i giovani.

## Messa in inglese

Una messa in inglese sarà celebrata **domenica 18 maggio** alle 18 nella chiesa di San Giovanni Battista a Mongardino. Una novità sulla scena diocesana, promossa da Enzo Gianotto e Irene Baino, tornati recentemente dalla Slovenia, dove hanno trovato molto utile che qualcuno celebrasse l'Eucaristia in una lingua conosciuta. L'idea è quella di riproporla periodicamente, magari in luoghi diversi.

## Incontro di fine anno degli Adulti di AC

**Domenica 25 maggio**, a partire dalle 16, gli Adulti di Azione Cattolica si ritroveranno al Santuario B.V. del Portone per la conclusione dell'anno associativo.

Dopo la preghiera iniziale nella chiesa del Santuario, soci e simpatizzanti rifletteranno, nell'ottica del Giubileo, sul brano del Vangelo di Giovanni dove Gesù afferma "Io sono la porta delle pecore (Gv 10,7). Don Luigi Berzano guiderà la riflessione. Oltre che sul versante propriamente spirituale, ci soffermeremo anche sulle modalità comunicative con cui tale affermazione può essere resa agli uomini e alle donne di oggi.

Al termine della riflessione, e dopo le comunicazioni associative, vi sarà una sobria apericena per concludere in amicizia.

## I prossimi viaggi e pellegrinaggi

Facciamo il punto sulle proposte di viaggi e pellegrinaggi prossimi.

Sono ancora aperte le iscrizioni per il viaggio **a Lourdes in aereo dal 3 al 6 giugno** (4 giorni e 3 notti), a partire da 595€.

E' giunto il programma della **giornata ad Oropa del 15 luglio**. Partenza alle 7.30 da Mombercelli (chiesa della Piana) e alle 8 da Asti (rotonda corso Dante e via Conte Verde). Alle 9.30 arrivo ad Oropa e messa alle 11.30. Pranzo in ristorante e pomeriggio libero. Nel pomeriggio il viaggio di ritorno. Quota individuale (viaggio e assicurazione) 30 euro, con pranzo 60 euro. Iscrizioni entro il 10 giugno.

Quindi una settimana **a Nevers, Lisieux, Bretagna e Normandia dal 25 al 31 luglio** (7 giorni, 6 notti) a partire da 1.370 euro.

**In Turchia si va dal 25 agosto al 1° settembre** (8 giorni, 7 notti) a partire da 1.840 euro (iscrizioni entro il 21 maggio) e **a Medugorje, Mostar e Sarajevo dal 6 al 10 ottobre** (5 giorni, 4 notti) a partire da 500 euro (iscrizioni entro il 21 luglio).

Infine il viaggio **in Thailandia dal 10 al 21 novembre** (12 giorni, 11 notti) € 2.730 + 435 (tasse aeroportuali soggette a riconferma). Iscrizioni entro il 29 maggio.

**Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: don Bruno Roggero (366.9838655 - [pellegrinaggi@diocesasti.it](mailto:pellegrinaggi@diocesasti.it))**  
**• Raffaele Giberti (328.2110579 - [raffaelegiberti@gmail.com](mailto:raffaelegiberti@gmail.com))**  
**• Libreria "Il Pellicano" (0141.531708 corso Alfieri 338)**  
**• P. Manzocco (0141.595682 c/o I.D.S.C. via Carducci, 50/a Asti lun/ven. ore 9-12) • Cala Major Viaggi S.n.c. via Brofferio, 74 Asti - tel. 0141.436848.**

## IL ROMPICAPPO DEGLI UFFICI DIOCESANI

## SETTORE EVANGELIZZAZIONE

## Pastorale giovanile: coordinamento e non gruppo

Solo una pastorale capace di rinnovarsi a partire dalla cura delle relazioni e dalla qualità della comunità cristiana sarà significativa e attraente per i giovani. La Chiesa ha il compito di presentarsi alle nuove generazioni come una casa che accoglie, caratterizzata da un clima di famiglia fatto di fiducia e confidenza. L'anelito alla fraternità, tante volte emerso dall'ascolto dei giovani, chiede alla Chiesa di essere casa per tutti. Un vero invito di Papa Francesco *Todos, Tutti*.

Il servizio di Pastorale Giovanile è un coordinamento che raggiunge le parrocchie e le varie strutture di pastorale

giovanile. La Pastorale Giovanile non è un gruppo a sé, che si aggiunge ai molti gruppi giovanili presenti in diocesi: oratori, movimenti e associazioni, bensì la realtà diocesana chiamata a coordinare tutte le realtà giovanili presenti sul territorio diocesano.

La Pastorale giovanile non è un'associazione o un movimento a sé stante, ma esprime la cura della Chiesa particolare verso tutti i giovani. Propone uno stile di comunione e di collaborazione con tutti i soggetti che si dedicano all'educazione dei giovani, cercando di proporre a tutti la misura alta della vita cri-

stiana ordinaria (cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 23 e n. 28).

Il Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile si preoccupa di tradurre e diffondere le indicazioni pastorali del vescovo e quelle nazionali che riguardano il mondo giovanile perché queste siano da stimolo affinché tutta la comunità cristiana sia attenta all'accompagnamento dei giovani. Il suo scopo primario è aiutare i giovani ad incontrare Gesù e fare un cammino di fede.

Tre verbi importanti sugli obiettivi primari della pastorale giovanile diocesana: coordina promuove organizza.

Chi fa Pastorale Giovanile? Tutti coloro che dentro la nostra Chiesa diocesana lavorano per la formazione cristiana dei giovani: sacerdoti, educatori, animatori delle parrocchie, responsabili e formatori di tutte le associazioni cattoliche e movimenti, insegnanti di scuola superiore e tanti altri. Alcune attenzioni pastorale avviate nel territorio della diocesi: attenzione Zonale, attenzione all'espressioni artistiche e culturale, attenzione ecumenica, comunità di Taizè, attenzione Giovani e Carità, attenzione Comunicazione, attenzione Giovani Famiglie.

> Don Rodrigo Limeira

# CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI MAGGIO

<b>venerdì 2</b>	<b>DIOCESANO</b>	Asti, cappella Casa del Giovane, ore 21	Preghiera di Pasqua con lo stile di Taizè
<b>sabato 3</b>		Asti, collegiata San Secondo, ore 18	Nel contesto della Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, celebrazione dell'eucaristia per gli universitari a seguire apericena
		Asti, Madonna del Portone, ore 21	"Un canto nella notte" a cura della Fraternità della Trasfigurazione
<b>martedì 6</b> <b>SOLENNITÀ</b> <b>DI SAN SECONDO</b>		Asti, collegiata di San Secondo, ore 11.30	Concelebrazione presieduta dal vescovo con i sacerdoti e diaconi della diocesi con la presenza delle autorità.
<b>giovedì 8</b>		Asti, vescovado, ore 11	Presentazione delle iniziative promozionali per la firma dell'8x1000 alla chiesa cattolica
		Asti, salone Santuario Madonna del Portone, ore 17	4° incontro di formazione di tutti i volontari Caritas, relatori Ivan Andreis e Antonella Di Fabio
<b>venerdì 9</b>	<b>VICARIA</b>	Villafranca d'Asti, scuola media, ore 20.30	Scuola dei genitori Valtriviera: "Reale e virtuale nell'affettività e nella sessualità - Quando la sessualità trasmette affetto quando produce delusione"
<b>sabato 10</b>	<b>DIOCESANO</b>	Supermercati non in città, ore 8.30	Raccolta generi alimentari per emporio della Caritas
<b>domenica 11</b>		Asti, Santuario San Giuseppe, ore 19	Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni (in collaborazione con Pastorale Giovanile e Centro Diocesano Vocazioni)
<b>da domenica 11 a venerdì 16</b>		Asti, santuario San Giuseppe - Istituto Padri Giuseppini, ore 21	Settimana comunitaria per giovani universitari e lavoratori
<b>martedì 13</b>		Boves - Fraz. Fontanelle, santuario Regina Pacis, ore 9.45	Giornata sacerdotale
<b>mercoledì 14</b>	<b>ZONA</b>	Asti, parrocchie Zona Urbana	Pellegrinaggio giubilare a piedi dalle parrocchie fino al Santuario della Madonna del Portone dove alle 21.45 si concluderà con un momento comunitario di preghiera mariana
<b>giovedì 15</b>	<b>DIOCESANO</b>	Asti, via Carducci 48 (suore della Trasfigurazione), ore 16.30 oppure 20.45	Incontro di formazione mensile per catechisti
<b>venerdì 16</b>	<b>VICARIA</b>	Villafranca d'Asti, scuola media, ore 20.30	Scuola dei genitori Valtriviera: "Chiedilo a Google!" - Senti una cosa, la cerchi in rete, trovi altri come te e ti senti meno solo. E' proprio così?"
	<b>DIOCESANO</b>	Asti, cappella Casa del Giovane, ore 21	Preghiera e catechesi in collaborazione con la comunità cattolica Shalom
<b>sabato 17</b>		San Martino Alfieri, chiesa parrocchiale, ore 18	Celebrazione dell'eucaristia in suffragio dei diaconi defunti e a seguire agape fraterna
<b>da sabato 17 a venerdì 23</b>		Asti, polo universitario Astiss	Mostra "Conosci Pier Giorgio Frassati"
<b>lunedì 19</b>		Villanova, chiesa parrocchiale, ore 21	"Adoro il lunedì" incontro di preghiera promosso dai giovani di AC
<b>sabato 24</b>		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 9-12	Convegno della Pastorale salute, Ministri straordinari della comunione, Acos e Caritas
<b>domenica 25</b>		Asti, santuario della Madonna del Portone, ore 16	Conclusione cammino formativo settore adulti di AC. Pomeriggio di spiritualità e bilancio associativo
		Asti, Casa del Giovane - Viatosto, ore 17	Camminata dalla Casa del Giovane a Viatosto dove si svolgerà un momento di fraternità e incontro di preghiera di Fraternity
<b>giovedì 29</b>		Asti, museo diocesano, ore 18	Presentazione della nuova collana editoriale che pubblica le migliori tesi premiate con borse di studio erogate dal bando del Progetto culturale
<b>da venerdì 30 a domenica 1° giugno</b>		Roma - Vaticano	Pellegrinaggio diocesano per il Giubileo delle famiglie
<b>sabato 31</b>		Asti, parrocchia N.S. di Lourdes, ore 15	Festa Diocesana della famiglia

## GIORNATE PARTICOLARI

**DOMENICA 4** - Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

**MARTEDÌ 6** - Solennità di San Secondo patrono della città e della diocesi di Asti

**DOMENICA 11** - Giornata di preghiera per le vocazioni

### INCORAGGIARE IL DIALOGO TRA LAICI E CLERO

ria e di quelli di formazione dei formatori richiede infatti una maggiore attenzione e aderenza alla vita delle persone e alle sfide che oggi il progresso sociale e tecnologico sta ponendo, che insieme alla fedeltà al Vangelo e all'esperienza comunitaria, costituiscono il cuore di ogni itinerario che va pensato, attuato e valutato insieme.

Si tratta di dar corpo almeno ad alcune proposte che sono presenti nella Sintesi diocesana circa la Fase Profetica, relativamente al tema della "Formazione sinodale, comunitaria e condivisa", come:

- Accompagnare la necessità della formazione per tutti e per sempre dalla consapevolezza alla operatività: lavorare anche per anziani e adulti; per le famiglie, farlo in tutte le sue accezioni
- Favorire la centralità della Parola, promuovendo sempre più le esperienze di "Lectio" che ne esprimono il desiderio

### • SEGUE DALLA PRIMA

- Potenziare coordinamento e programmazione delle iniziative per evangelizzazione e catechesi, secondo logiche intergenerazionali di accompagnamento alla fede che facciano emergere il volto di Dio che può essere raccontato oggi, specialmente ai giovani
- Utilizzare le opportunità offerte dai "riti di passaggio" come un momento di "primo annuncio" a chi si riaccosta alle celebrazioni in particolari occasioni nelle quali ne sentono il bisogno
- Favorire un approccio esperienziale e non frontale all'ascolto della Parola che trasforma la vita. Per arrivare nella vita delle persone e incidervi, la Parola deve essere resa comprensibile, attualizzata e accessibile. Torna in modo prepotente la questione dei linguaggi.

> L'Equipe del Settore Adulti di AC

### È ORA DI INDIRE UN SINODO CITTADINO

### • SEGUE DALLA PRIMA

al caso, una presa di posizione sulle politiche portate avanti in città e nelle periferie, la decisione sugli edifici che pur essendo di proprietà delle parrocchie hanno una rilevanza cittadina.

Un lavoro del genere richiederebbe di attivare il Consiglio pastorale vicariale e i singoli consigli pastorali parrocchiali per creare la rete di dialogo e confronto necessario per una avventura del genere. In quella sede sarebbero presenti tutte le anime della comunità cristiana: clero, laici, religiosi, parrocchie e movimenti. Come mai tanta inerzia, non solo da parte del clero che preferisce fare i propri incontri in cui decidere, ma anche da parte dei laici che preferiscono giocare al sicuro in parrocchia piuttosto che rischiare a livello cittadino? Se lo Spirito non sarà troppo occupato al conclave, magari ispirerà qualche saggia decisione anche ad Asti.

> Don Dino Barberis



DAL MESSAGGIO PER LA GIORNATA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

# Università, laboratorio di speranza

«Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. [...] Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza» (*Spes non confundit*, n. 1).

La speranza è il grande tema del Giubileo che Papa Francesco ha proposto per innestare questo evento spirituale nel vissuto concreto della nostra epoca. Di speranza, infatti, abbiamo particolarmente bisogno di fronte a scenari incerti e, per alcuni versi, davvero drammatici. Ci preoccupano il quadro politico ed economico gravato da tensioni e incertezze, i conflitti che non sembrano trovare via di soluzione, i ritardi nell'attuazione di uno sviluppo sostenibile in grado di custodire la casa comune e di sviluppare accoglienza e solidarietà di fronte ai crescenti flussi migratori (...).

Non servono speranze effimere e illusorie, purtroppo ampiamente veicolate da una cultura che privilegia le banalità ed esalta l'apparenza, ma visioni di ampio respiro e prospettive solide. È in questo orizzonte che il prossimo 4 maggio 2025 verrà celebrata la 101ª Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il tema scelto, "Università, laboratorio di speranza", pone in evidenza come in un contesto così difficile il mondo accademico sia chiamato a farsi interprete dell'anelito alla speranza che è proprio delle nuove generazioni. Il Papa lo ha segnalato come uno degli impegni del Giubileo: «Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. [...] Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!» (*Spes non confundit*, n. 12). L'Università Cattolica del Sacro Cuore, alla luce della sua storia e della sua peculiare missione, è chiamata a farsi interprete coraggiosa e creativa di questo invito, rafforzando e ampliando il suo impegno a servizio della formazione umana, professionale e spirituale degli universitari.

Il primo luogo dove la speranza può essere coltivata e deve crescere è il cuore dell'essere umano. Non a caso l'Ateneo è stato affidato dai fondatori alla custodia del Sacro Cuore. Dobbiamo ri-



scoprire il significato profondo e sempre attuale di questa dedizione che oggi risalta in modo ancora più fulgido grazie alla Lettera enciclica di Papa Francesco *Dilexit nos* (24 ottobre 2024) dedicata proprio al valore spirituale, culturale e sociale del Cuore di Cristo. Richiamando il senso di questo riferimento, il Pontefice formula l'auspicio «che dal suo Cuore santo scorrano per tutti noi fiumi di acqua viva per guarire le ferite che ci infliggiamo, per rafforzare la nostra capacità di amare e servire, per spingerci a imparare a camminare insieme verso un mondo giusto, solidale e fraterno» (n. 220). Solo un cuore rinnovato e illuminato dalla sapienza divina può essere in grado di "rianimare la speranza" per sé e per gli altri. Cercando la verità attraverso tutte le vie del sapere e ponendo sempre al centro dell'attività accademica l'attenzione alla dignità di ogni essere umano, l'Università Cattolica continua ad offrire il suo peculiare contributo alla formazione di personalità che siano in grado di dare senso compiuto alla propria esistenza e di mettersi con competenza e generosità a servizio del bene comune.

In uno scenario che rende un tale compito ancora più arduo e complesso, l'Ateneo è visto da tutti come un "faro di speranza" perché con i suoi professori e ricercatori, le dodici Facoltà, gli oltre 120 corsi di laurea e la ricca offerta formativa post-laurea, rappresenta una straordinaria risorsa nel contesto della missione educativa della Chiesa e di una società che, a livello nazionale e internazionale, ha sempre più bisogno di punti di ri-

ferimento affidabili e qualificati. Per dare piena attuazione a questa "impresa educativa" l'Ateneo dei cattolici italiani deve affrontare anche importanti processi di innovazione e di ampliamento in tutti gli ambiti: dall'offerta formativa ai nuovi campi di ricerca fino agli orizzonti sempre più vasti di quella che viene definita "terza missione", ovvero tutte le attività con cui l'Università interagisce con la società. Le Chiese che sono in Italia rinnovano l'apprezzamento per il prezioso lavoro svolto dall'Ateneo e per l'impegno profuso, anche in questo anno per declinare i diversi ambiti del sapere con il tema giubilare della speranza: convegni, giornate di studio e pubblicazioni costituiscono una preziosa "mappa della speranza" utile anche per le attività pastorali della comunità ecclesiale e per l'animazione del dibattito pubblico. È un lavoro che si inserisce nell'opera di discernimento auspicata da Papa Francesco perché i «*segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza*» (*Spes non confundit*, n. 7).

Di particolare rilevanza, nell'ottica di far emergere i segni di speranza, appare l'iniziativa assunta dall'Ateneo, su proposta del Magnifico Rettore, prof.ssa Elena Beccalli, di porre al centro dell'attenzione la realtà del Continente africano con tutte le sue problematiche e i tanti semi di speranza di cui è portatore. I già numerosi progetti di collaborazione a livello accademico, culturale e sociale, troveranno così ancora più organicità e potranno rappresentare un ulteriore "volano di speranza" per un Continente, tanto martoriato quanto ricco di risorse e potenzialità.

L'Ateneo assume così un volto ancora più solidale nell'esplicitazione di quella terza missione che a ben vedere è l'anima vera e il principio ispiratore delle altre due: la didattica e la ricerca. Per essere all'altezza di queste grandi sfide l'Ateneo non può che essere sempre più un "laboratorio di speranza" misurandosi con i grandi cambiamenti in atto, soprattutto sul versante della ricerca scientifica e tecnologica, delle innovazioni legate all'intelligenza artificiale e delle grandi questioni sociali affinché, contro la spinta al riarmo e alla contrapposizione tra le nazioni, si sviluppino relazioni giuste, fraterne e pacifiche.

COME IL SINODO PUÒ INTERPELLARE I PAESI

• SEGUE DALLA PRIMA

nità dei fedeli nelle scelte pastorali che orienteranno il nostro cammino di Chiesa in questi anni di profondi mutamenti in ambito sociale ed ecclesiale. Per questo motivo, nelle parrocchie della Zona Ovest della nostra diocesi si è deciso di avviare fin dai prossimi mesi un percorso di discernimento comunitario che coinvolgerà fedeli laici, diaconi e presbiteri insieme, nella ricerca di una ristrutturazione pastorale delle nostre comunità che risponda meglio alle esigenze del nostro territorio.

Il metodo, che abbiamo incominciato ad adottare in alcuni incontri di Zona e che - probabilmente - diventerà prezioso in tanti altri ambiti pastorali delle nostre comunità, è quello che ci ha suggerito il Sinodo della Chiesa universale, ossia quello della "conversazione nello Spirito". Per fare

un esempio, nelle parrocchie che compagno è diventato un'autentica risorsa nel momento in cui si è dovuto pensare ad organizzare gli incontri dei genitori che accompagnano i figli a catechismo: ora essi si trattengono in locali a parte per un momento di confronto "alla pari", che vede la partecipazione assidua di diverse decine di genitori tutte le volte, senza la conduzione di sacerdoti, laici, religiosi o ministri istituiti: dopo anni che ci si interroga (ci si interroga?) sulla formazione degli adulti, forse una strada si è aperta...

Una prassi, infine. Qui, in verità, si dovrà ancora riflettere molto, con quel criterio di confronto allargato di cui dicevamo sopra. Quella che accenno è solo, al momento una mia ipotesi di lavoro, a partire dalla questione di fondo su cui ci dovremo in-

terrogare nelle nostre realtà di paese: dovremo studiare di far convergere le nostre piccole realtà verso alcuni centri più grandi, dove sia ancora possibile organizzare al meglio (dati i numeri sempre più ridotti) le nostre celebrazioni e le nostre attività pastorali, oppure sarà più opportuno preservare una presenza capillarmente diffusa sul territorio, attraverso l'animazione di piccoli gruppi (comunità) di credenti?

L'opinione più diffusa, al momento, sembra propendere per la prima soluzione; ma io mi domando se non sia per il semplice fatto che quella scelta ci permetterebbe (o almeno si spera!) di continuare a "fare le cose che si sono sempre fatte, come le si sono sempre fatte", senza lo sforzo e il coraggio di provare a immaginare vie nuove.

Io credo che il Sinodo ci abbia indicato un'altra strada, quella dei piccoli gruppi (dove ci si può ascoltare davvero) e delle piccole comunità (dove fraternità e sororità non sono solo belle parole di cui riempirsi la bocca, ma esperienza concreta e quotidiana): non è quello che ci aveva già indicato il Vangelo quando suggeriva che solo nei piccoli gruppi (cfr. Mc 6,39-40: "Ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi... E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta") diviene possibile il miracolo della condivisione? E non è quello che attende l'umanità di oggi, che ha smarrito totalmente il senso della comunità, condannata ad una solitudine disperata se non troverà chi saprà offrire la speranza di una comunione di nuovo possibile?

&gt; Don Luca Solaro